

Da me a te



passando per
Tullet Hervé

**...quando la " Tullet 'art" dei bambini si trasforma in
" colori in viaggio"
attraverso un progetto di mail art con una collaborazione
internazionale**

PREMESSA

“...da sempre mi rifiuto di imporre l'esercizio del bel disegno. Intuito e istinto guidano i bambini nell'atto creativo”

Da queste parole di Hervé Tullet e dal mio magico incontro con i suoi libri nasce l'idea dei miei laboratori a scuola.

Il presupposto è che io adoro Tullet e la geniale intuizione comunicativa espressa nei suoi libri (che spesso non hanno bisogno di parole) che sono diventati per me “strumenti” per organizzare le attività permettendo così ai bambini di “giocare agli artisti” e non solo...!

Partendo dall'aspetto creativo e dal fascino che i suoi libri esercitano sui bambini ho potuto fare vivere ai bambini una serie di esperienze coinvolgenti, spaziando, con collegamenti multidisciplinari, dall'arte alla matematica.

Inclusività, cooperazione, interazione sono i punti fermi dell'arte collaborativa che ho ritrovato in Tullet, nei suoi libri e, soprattutto, nel mio incontro con lui avvenuto durante un laboratorio organizzato in occasione della fiera dei libri per ragazzi di Bologna nell'aprile 2017.

Quello dell'arte collaborativa è un “metodo” espressivo non verbale di partecipazione attiva e, allo stesso tempo, collettiva alla creazione artistica. Colori, pennelli grazie a Hervé Tullet prendono vita nelle mani di tutti i partecipanti, i fogli si trasformano a ritmo di musica in un continuo movimento tra frequenti cambi di posto, pennelli lasciati cadere e la libertà (per me come insegnante) di sporcarsi coi colori.

Nessuno ha un posto fisso durante i suoi laboratori e, utilizzando il pennello, ogni partecipante “esegue l'azione richiesta” nel foglio di fronte a lui per poi spostarsi ed eseguire un'altra “azione” dando origine a qualcosa di diverso, ad un cambiamento...così fino alla fine della musica e del laboratorio, dando origine ad un'opera di “ arte collaborativa”

Per arte collaborativa intendo un processo creativo, organizzato da un ideatore, al quale alcune persone partecipano attivamente per creare un'opera finale.

Una delle caratteristiche dell'arte collaborativa è l'attenzione spostata sul momento della creazione più che sulla fruizione finale dell'opera compiuta; è un tipo di arte che si fa insieme, dove il conduttore/ ideatore partecipa alla creazione dell'opera finale con un gruppo di persone che si riconosce nell'opera finita di cui è espressione, dove opera è esperienza in sé e non ciò che viene prodotto, dove sui fogli rimane traccia di un lavoro collettivo che comprende fantasia e creatività individuale nel rispetto degli spazi (sia fisici che mentali) di tutti.

Insomma, l'attenzione viene spostata sul processo più che sul prodotto così come avviene (o dovrebbe avvenire) nella scuola dell'infanzia!

A livello scolastico si sperimenta così anche il Cooperative Learning, stimolando allo stesso tempo creatività individuale e lavoro di gruppo.

Per questo ho aderito con entusiasmo al progetto “ARTE CORREO” che mi ha proposto Maria Luz Linale Vera di Pergamino (Argentina) basato sulla condivisione di “ opere d'arte postale” attraverso le quali si “ rafforza la cooperazione tra gli attori in un progetto di promozione della diversità, il dialogo culturale e la coesione sociale” (citando uno degli obiettivi presenti nel progetto) e con la collaborazione di Tullet Hervé.

Il progetto parte quindi dai libri di Tullet Hervé e prosegue con una personale interpretazione grafico/pittorica dei libri da parte dei bambini accompagnate da una lettera in cui spiegano chi è l'autore scelto e perché piace a loro.

Il prodotto finale (che rappresenta ciò che Tullet Hervé è per noi) verrà spedito alla scuola capofila "Escuela N°5 José Hernández"; questa lettera successivamente tornerà di nuovo a noi con allegata un'opera d'arte e una ulteriore lettera.

Cos'è la mail art

La mail art è un genere di arte contemporanea che utilizza il servizio postale per lo scambio di esperienze con il colore.

Fare mail art significa produrre buste, lettere, messaggi colorati e /o decorati (a tema o a tema libero) con tecniche diverse.

I bambini vengono invitati ad inviare una busta di qualsiasi formato accompagnata da un semplice messaggio da realizzare collaborando insieme.

Chi è Tullet Hervé

Hervé Tullet, classe 1958, è uno scrittore e illustratore francese.

Ha lavorato nel campo della pubblicità e della comunicazione visuale, occupandosi in seguito di libri.

Vincitore di premi tra i più importanti nell'ambito della letteratura per l'infanzia, le sue opere sono considerate innovative in quanto privilegiano il percorso alla narrazione, l'interazione con il lettore e il suo coinvolgimento a discapito della fruizione passiva.

I libri di Tullet sono stati tradotti all'estero in una moltitudine di lingue e paesi diversi, annoverandolo tra gli autori per ragazzi di maggior successo.

È l'autore di ben 70 libri per bambini molto creativi che associano narrazione, arte e gioco. Molti dei suoi libri sono un meraviglioso gioco interattivo.



Hervé Tullet tiene laboratori creativi per bambini in tutto il mondo ed è venuto anche a Bologna nell'aprile 2017 con un evento performance sviluppato attraverso un workshop intitolato "**art explosion**" al quale ho partecipato dopo uno scambio di mail con l'autore stesso e dove gli ho consegnato una maglia fatta appositamente per lui (e per me) dai bambini della mia sezione

Qui Tullet ha introdotto l'atelier con la lettura di uno dei suoi libri e per svolgere l'attività è stato consigliato essere scalzi e...pronti a "sporcarsi" le mani con fantasia!!!!

Divenuto celebre in Francia come il "**re dei libri prescolari**", appassionato di letteratura per l'infanzia, Tullet ha dato alla lettura un significato tutto nuovo, insegnando alle giovani menti a **pensare in modo immaginativo, indipendente e creativo**).

Delle sue opere e delle sue performance, Tullet scrive così:

"Il trucco è quello di non avere alcuna regola. In un certo senso credo che i miei libri sono storie incomplete e il lettore deve trovare la sua creatività per colmare le lacune. È necessario aggiungere qualcosa alla storia da soli. Se non lo fai, il libro non

funziona. Ciò richiede energia, ma chi mette questo piccolo sforzo sarà orgoglioso di se stesso”

“Nei miei libri cerco di creare uno spazio di dialogo tra l'adulto e il bambino. L'adulto sa leggere; il bambino non è capace di leggere ma sa reagire. Nei miei libri tutti possono avere una reazione collegata allo spazio libro.

Penso di aver avuto l'idea quando scopri che c'era quello spazio, il vuoto, dove i lettori, sia adulti che bambini, potevano reagire, interpretare, giocare con il libro senza necessariamente leggere le parole. “

“I bambini vogliono sapere tutto e non hanno pregiudizi. Essi, più sono piccoli e più sono aperti. Tutto è comprensibile ed è in grado di comunicare per loro con un vasto repertorio di strumenti. Tutto quello che dovete fare è mostrare qualcosa, per farla diventare l'inizio di una nuova cosa.”

Se volete approfondire il suo metodo vi consiglio di visitare il suo coloratissimo sito web www.herve-tullet.com.

**Il progetto elaborato nella scuola dell'infanzia Gianni Rodari di Bagnolo S.Vito
dall'insegnante Benzi Claudia**

Riferimenti culturali

Scrive Tullet:

“L'idea è aprire uno spazio di libertà, lasciarsi portare da un'improvvisazione che autorizza anche l'incidente di percorso o l'eccesso. Utilizziamo un'opera comune condividendo un momento ludico”.

C'è una galleria d'arte moderna nelle mani di ogni bimbo.

Il progetto ***“da me a te passando per Tullet Hervé”*** è inserito in un progetto più ampio di educazione visivo-sensoriale, mirato all'acquisizione dei primi concetti di spazio (grafico e motorio), allo sviluppo delle abilità necessarie per l'acquisizione dei pre- requisiti per la scrittura a partire dalla trasformazione del gesto grafico e dal piacere di lasciare traccia di sé con diversi strumenti.

Nella lettera di scambio tra insegnanti (allegata a quella dei bambini), ho scritto così a Maria Luz:

“questo è quello che i bambini dicono di Tullet Hervé....io mi sono limitata a far loro scoprire come i suoi libri possano servire a fare tante altre cose oltre che leggerli; come si possa (sempre partendo dai suoi libri) realizzare un progetto che coinvolga tutti i campi di esperienza.

Grazie a Tullet Hervé abbiamo potuto giocare con il corpo (attraverso l'attività motoria), con i colori (attraverso l'attività grafico/ pittorica), con i suoni e le parole (attraverso attività linguistiche, fonologiche e musicali). Le attività grafiche che vi mandiamo sono un viaggio, simbolicamente rappresentato da una corda che da verde diventa nera, attraverso i suoi libri,,,,, e ti assicuro che questa mia passione per Tullet Hervé e per i suoi libri è veramente contagiosa!”

“

Finalità per la scuola dell'infanzia

- Favorire la collaborazione e la socializzazione attraverso la sperimentazione dell'arte collaborativa
- Condividere esperienze ludico/creative
- Sperimentare creatività e produzione "artistica" utilizzando la mail art

Obiettivi

- Scoprire l'universo grafico e dei libri di Tulle Hervé
- Conoscere e manipolare materiali vari
- Produrre buste/ lettere decorate utilizzando tecniche grafico/pittoriche e decorative diverse
- Scoprire lo scambio di messaggi attraverso il piacere di inviare e ricevere "messaggi colorati"
- Comunicare e condividere le proprie esperienze attraverso il linguaggio verbale e non verbale

Tema proposto

L'esplorazione dei libri di Tullet Hervé:

- Il gioco di andiamo
- Colori
- Un gioco
- Un libro
- Il libro con il buco
- Oh, un livre qui fait des sons (versione francese)

Destinatari

I bambini di 3 anni della sezione A della scuola dell'infanzia Gianni Rodari di Bagnolo S.Vito

Responsabile del progetto

L'insegnante di sezione Benzi Claudia

Tempi

- Da aprile a giugno 2018 con possibilità di proseguire nell'anno scolastico 2018/19 per il progetto di arte correo in collaborazione con Vera Luz Linale e la scuola "colegio S.Agustin de primer grado" e della scuola Ep N Jose Hernades de 5 a curso

- Da gennaio a giugno 2018 per il progetto nella scuola dell'infanzia Gianni Rodari di Bagnolo S.Vito
Il lunedì o il giovedì (giorno dell'attività motoria), il venerdì e compatibilmente coi turni dell'insegnante Benzi Claudia

Strumenti e mezzi

Fogli di vario tipo e dimensione, pennelli, pennarelli
Vari tipi di corde
Materiale per l'attività motoria

Attività proposte

Esplorazione e "lettura" dei libri di Tullet Hervè
Attività motorie e grafomotorie
Attività di macro pittura collettiva attività grafico/pittoriche
Attività plastico/ manipolative
Attività costruttive

Documentazione

Sarà cura dell'insegnante Benzi Claudia predisporre una documentazione per illustrare le fasi del progetto attraverso la raccolta di foto, di prodotti dei bambini e di conversazioni

**Queste mani se non scrivono ancora, registrano, segnano,
intervengono e si muovono per affermare intanto l'esistenza.
(R. Pittarello)**



La documentazione

delle attività svolte



Tutto è iniziato a ottobre 2017 con la "lettura animata" di alcuni libri di Tullet Hervè a titolo gratuito, cioè, come insegna uno dei grandi maestri italiani Mario Lodi, senza chiedere in cambio niente ai bambini....

Niente disegni, niente conversazioni, ma solo il piacere di sentirsi leggere qualcosa.

I libri di Tullet Hervè, poi, sono talmente interattivi e coinvolgenti che basta poco per farli amare, da subito, ai bambini.

Io mi sono limitata a fare da tramite e a trasmettere loro questa mia "passione"!

Però, come insegnante, quando incontri un autore che ti appassiona e scatena la tua creatività permettendoti di proporre ai "tuoi" bambini attività nuove e coinvolgenti per sviluppare "vecchi" obiettivi, allora ti viene voglia di condividerlo anche con altre maestre perché, si sa, quello che fa "grande" la scuola non è l'isolamento, ma la condivisione e la circolazione delle idee e delle cosiddette "buone pratiche".

“Il gioco di andiamo”

Vista l'età dei bambini coinvolti ho cominciato proponendo un'attività in cui si mescolano attività motoria e attività grafico/ pittorica

Guido Petter afferma che: *“L'educazione motoria ha un'importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda. Tale importanza deriva dagli stretti rapporti che esistono, o possono essere stabiliti e rafforzati, fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e lo sviluppo di altri aspetti della personalità”.*

Gli apprendimenti, “le operazioni mentali”, si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione, ecc.)

Dall'interazione fra corpo e mente nasce la capacità del bambino di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso.

Quindi l'educazione del bambino è, e deve essere (specialmente nella scuola dell'infanzia) costruita sul vissuto corporeo e motorio. Il primo libro che ho scelto per proporre alcune attività ai bambini è stato

“il gioco di andiamo”

e nella versione inglese, ma solo perché edizione italiana era esaurita!!!!

Ma i libri di Tullet Hervé, ve ne accorgete, non hanno bisogno di traduzioni.





Basta seguire la linea verde con il dito per fare succedere piccole "magie"....

Sfiorare, percorre, esplorare con le dita....
Questo libro è un invito a toccare, a seguire il percorso, a scoprire cosa c'è intorno, dietro ai buchi....
Non ha bisogno di parole perché è un libro tattile che, come spesso accade per i libri di Tullet Hervé, invita i bambini a compiere azioni.



Dalla lettura all'azione motoria

Attraverso e con il corpo che il bambino compie le sue prime "operazioni mentali", affronta le prime situazioni complesse e si misura con la realtà.

Gli apprendimenti, le operazioni mentali, si formano attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio, delle azioni svolte con il corpo come movimenti (Lapierre e Aucouturier)

La pratica motoria, quindi, diventa una tappa importante nell'educazione dei bambini perché è attraverso il conoscere, lo sperimentare col corpo che il bambino apprende.

La linea del libro, per noi allora,
è diventata corda...

Una corda usata in mille modi:



,,, abbiamo costruito strade

strade che abbiamo percorso da soli....



o insieme agli amici in giochi motori di tipo collaborativo inventando percorsi che ci portavano “ da qui a là”.



La corda, poi, ha iniziato a superare ostacoli tracciando percorsi non dritti... proprio come nel libro!!



e noi le abbiamo percorse queste strade cercando di evitare gli ostacoli.

In questo modo, sollecitando l'aspetto cognitivo motorio, i bambini iniziano il loro percorso verso acquisizione dell'orientamento spazio-temporale mettendo in gioco le loro abilità visuo-spaziali (prerequisiti importantissimi per approccio alla lingua scritta).

Dall'azione motoria alla rappresentazione grafica

Alcuni autori parlano di “educazione vissuta” attraverso cui si realizza il passaggio **dal “ vissuto corporeo” al “ pensiero astratto”**, alla una “creatività ...

Tra le attività motorie, le attività mentali, le rappresentazioni grafiche si stabilisce un “isomorfismo di rappresentazione”(es: il camminare saltellando in modo regolare si può trasformare a livello grafico con un segno ondulatorio) .

Attraverso le fasi del

Vedo

Comprendo

Voglio

Realizzo

è iniziato il nostro gioco “coi segni”.

Benzi Claudia



I nostri pennelli hanno cominciato a tracciare strade verdi sul foglio...

...cercando anche di evitare i piccoli punti che avevamo disegnato.



E il risultato finale ci ha lasciato molto soddisfatti!!!



E a natale abbiamo fatto questo....



che Tullet ci ha restituito così!!!!





E questa è diventata la prima “opera d’arte” da mandare ai ragazzi in Argentina:

- le strade che “corrono” partendo dalle nostre mani
- una corda verde e morbida da percorrere con le dita
- la parola CIAO scritta in italiano, inglese e spagnolo

e per tutte le traduzioni dall'italiano allo spagnolo ringrazio Imma, una mamma, di madre lingua spagnola, di un bambino che ormai è adesso è alla primaria

Colori

E se, improvvisamente, sui nostri fogli spuntassero i colori?!



Questo libro inizia con una domanda e con una macchietta grigia solitaria in mezzo alla pagina.

C'è da divertirsi anche stavolta!

Un libro semplice, artistico, dal linguaggio universale, che offre un'esperienza appagante, da far provare ai bambini

Anche in questo caso, Hervé Tullet si rivolge direttamente al lettore e detta le **istruzioni** per l'uso.

PREMI IL PUNTO GRIGIO.

VEDRAI QUANTI NE

ARRIVERANNO!

E così inizia un'altra fantastica avventura!!!!

Voltando pagina, in effetti, il punto grigio appare in compagnia di altri punti colorati. Voltando ancora, le pennellate di colore si moltiplicano, finché non riempiono il foglio.

Colori dappertutto, tanti gialli, verdi, blu, rosa, viola e rossi irrequieti che sgomitano e scalpitano.

Ora è il momento dell'**incantesimo**.



APPOGGIA LA MANO, CHIUDI GLI OCCHI E CONTA FINO A CINQUE.

Ecco che la mano-magica si fa pennello e le pagine si trasformano in una tavolozza. E' tempo di sperimentare!

CON LE DITA PRENDI UN PO' DI BLU E ACCAREZZA IL GIALLO

Al cambio di pagina, compare una bella macchia verde. VISTO? Capito come funziona? Giochiamo ancora:

SCUOTI IL LIBRO E GUARDA COSA ACCADE.

I colori si sono mescolati, sovrapposti, hanno mutato aspetto.

L'esperienza continua, mentre l'autore ci guida e ci svela il mistero dei colori primari che si tramutano in secondari

ORA CHIUDI IL LIBRO / SFREGA I COLORI SU TUTTA LA PAGINA / AGGIUNGI IL NERO / AGGIUNGI IL BIANCO.

Giriamo le pagine e andiamo a vedere il risultato... La curiosità cresce, così come il senso di soddisfazione e la contentezza per aver compreso il meccanismo e il modo strano in cui si comportano i colori.

Un libro dinamico, che spinge i bambini a fare, a "sporcarsi le mani", a prendere al volo fogli di carta, colori e pennelli (veri) per riprodurre i movimenti delle dita sulla pagina. Per andare a verificare coi propri occhi se SUCCEDE PER DAVVERO. I colori sono il pretesto per pasticciare, guardare, giocare, scoprire, ma soprattutto per divertirsi tanto.

Una grande opportunità per gli insegnanti: lasciare al bambino l'illusione di intervenire realmente e, nel contempo, introdurli all'elemento libro e a tutte le informazioni e le emozioni che regala cosa che difficilmente un tablet o uno smartphone offre.....

Il bambino è invitato ad utilizzare il dito come fosse un pennello e a pensare al libro come ad una tavolozza.

Un libro apparentemente semplice ma in grado di catturare l'attenzione e stimolare l'immaginazione.

Naturalmente non fermiamoci qui: Tullet invita a "sporcarsi le mani"



E, allora, per fare in modo che non resti *un concetto* virtuale, *abbiamo* offerto ai bambini colori, fogli di carta, pennelli e lasciandoli sperimentare i movimenti suggeriti da questo geniale autore.

i bambini hanno scoperto che i colori si mescolano davvero e non sono fermati al primo tentativo!



E, a noi, le mani sporche "ci piacciono" tantissimo!!!



E io, come insegnante, sono sempre più convinta che ai bambini non si debba insegnare a disegnare né imporre regole o modelli ...

perché, come diceva **Picasso**,
"A 12 anni sapevo dipingere come Raffaello ma mi è servita tutta la vita per apprendere a disegnare come un bambino"

Giocare e sperimentare con i colori non solo può essere utile ma sicuramente è affascinante e divertente....



Questa diventerà un'altra delle nostre "opere d'arte" da spedire in Argentina...



...e il filo da verde è diventato nero !!!

“Un gioco” e “Un libro”

I libri di Hervé Tullet sono particolarmente adatti per il gioco creativo e la lettura animata, ma io ho cercato di andare più lontano nella scoperta di questo tipo di libri con i “miei” bambini organizzando dei laboratori che comprendessero pittura, musica, movimento, manipolazione, matematica e attività linguistiche.

Scoprire l'universo grafico di Tullet Hervé è sempre una magia...

I colori che usa nei suoi libri formano una specie di “linguaggio visivo” che ai bambini piace molto

Un libro

È un gioco bellissimo da fare con i bambini (specie questa generazione di nativi digitali abituati ai videogiochi)

È fantasia allo stato puro, un gioco da fare e rifare, insieme ai bambini, per ridere e divertirsi assieme e senza mai smettere di meravigliarsi della capacità della nostra immaginazione.

A ogni azione corrisponde una reazione nel testo, in una concatenazione di cause-effetti; i bambini si stupiscono di scoprire che i loro movimenti fisici creano delle variazioni nella pagina successiva e gli attribuiscono proprietà magiche, senza capire, in apparenza, che il libro resta sempre uguale nel tempo e sono invece i disegni a cambiare, di foglio in foglio.

Le possibilità offerte da questo tipo di opera sono pressoché infinite.

Un libro è stato premiato più volte e non si fa fatica a capire il perché!



Un gioco

Con **UN GIOCO**, l'autore ha trovato un nuovo modo per costruire l'interazione tra il libro e il lettore: qui il pallino diventa un personaggio con sentimenti ed emozioni, che esprime le sue paure e i suoi desideri incoraggiando il bambino a giocare insieme.

Il bambino è invitato a seguire la linea nera con il dito per guidare il punto giallo attraverso il libro.

Per fare questo si deve rispondere alle domande, giocare a nascondino, ottenere su un giro, passando ostacoli, recitare una formula magica ...

Si tratta di un libro pieno di magia, gioia per i bambini ma anche per i bambini più grandi, è essenzialmente un "oggetto- libro interattivo", nelle parole dell'autore, e un supporto magico per giocare. Un gioco da fare e rifare, insieme ai bambini, per ridere e divertirsi assieme e senza mai smettere di meravigliarsi della capacità della nostra immaginazione

Fai come ti dice e vedrai...

La semplicità di un'idea: un libro che si trasforma pagina dopo pagina tra le mani di chi lo legge.

Un grande spettacolo per gli occhi e per l'immaginazione, un'esperienza interattiva che parla ai piccoli, ai grandi, a tutti.

Dalla lettura all'azione motoria

La nostra esplorazione delle linee e dei punti prosegue, a livello motorio, attraverso l'uso di corde e cerchi a cui si sono aggiunti i tappi colorati.

Foto di questa fase ne ho poche perché, come dico spesso, se sei in "situazione" e lavori con i bambini spesso non hai tempo per fotografare e documentare! Con le corde abbiamo costruito cerchi, li abbiamo percorsi in senso orario e antiorario, usati come punto d'arrivo e di partenza per i percorsi motori....

I nostri percorsi motori si sono modificati, da lineari e diritti sono diventati ondulati, a zig zag... proprio come quelli che avevamo visto nei libri.

Le nostre linee sono diventate verticali, orizzontali, oblique...

E attraverso "un libro" e "un gioco" abbiamo iniziato (ma solo iniziato!) a utilizzare i termini destra e sinistra, in alto/in basso, introducendo anche i ritmi di colore attraverso gli oggetti





L'esperienza motoria ha permesso, inoltre, ai bambini di consolidare alcune nozioni spaziali come *vicino/ lontano, dentro/fuori* e alcuni concetti matematici tipo *grande/piccolo, pochi tanti*

attraverso **una fase vissuta** (l'esperienza motoria) affiancata da una **fase visiva** (la descrizione di ciò che si è visto e la richiesta di "valutazione visiva" attraverso domande mirate a cui i bambini dovevano rispondere).



E questa è la "restituzione" che Tullet Hervé ci ha fatto della nostra foto e ne siamo molto orgogliosi!!!!

Il gioco è poi proseguito con l'esplorazione (con mani e piedi) di un cartellone che ci avevano regalato i bambini che sono passati alla primaria



Dall'azione motoria alla rappresentazione grafica

Il passaggio dall'attività motoria ai grafismi, dall'attività grosso motoria alla motricità fine l'ho realizzata attraverso l'uso dei tappi che sono un ottimo materiale di recupero in quanto "obbligano" ad avere una prensione corretta senza la quale non possono essere "raccolti".



e delle corde, costruendo anche cerchi dentro ai cerchi.



I bambini li hanno definiti gli abbracci... attraverso i quali abbiamo preparato il nostro regalo di Pasqua.



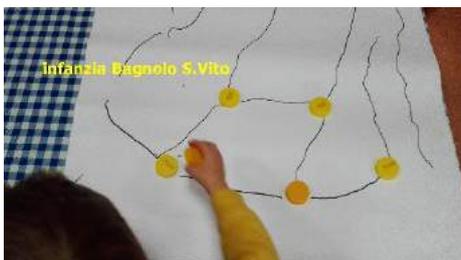
Se è vero che la creatività mette in gioco le cose che sai già, cioè le tue competenze e le tue abilità, sollecitate da un input e che la competenza è un sapere agito ... allora eravamo pronti a cimentarsi con colori e pennelli!

Parlare di scoprire la lingua scritta (come dalle Indicazioni Nazionali del 2012) è un po' azzardato a tre anni... certo è possibile iniziare a costruire un catalogo, una raccolta di tracce grafiche che ci serviranno, negli anni successivi, a rappresentare *i grafemi* cioè "il segno che in un sistema grafico (alfabetico o sillabico o ideografico) costruisce l'unità grafica" (cit enciclopedia Treccani).

In questa fase e in questa età,
ho privilegiato, perciò, il passaggio dallo
scarabocchio (inteso come spazio vissuto) **al**
grafismo (inteso come spazio rappresentato ed
espressione del cognitivo).
Se poi, come ho letto sempre in una citazione
dell'enciclopedia Treccani, intendiamo come
grafema anche "la preminenza che, in un'opera
d'arte, ha il disegno sugli altri elementi della
composizione" allora il passaggio da questi due
libri di Tullet Hervé alla "nostra"
rappresentazione grafico/pittorica è fatto!

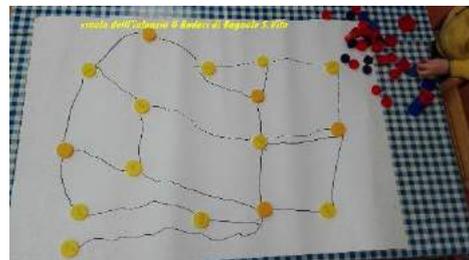


Tutto inizia con il "nostro pallino" giallo che decide di andare a fare una passeggiata



... e sulla sua strada incontra tanti altri pallini....

A volte sono come lui (dello stesso colore), a volte sono diversi da lui!





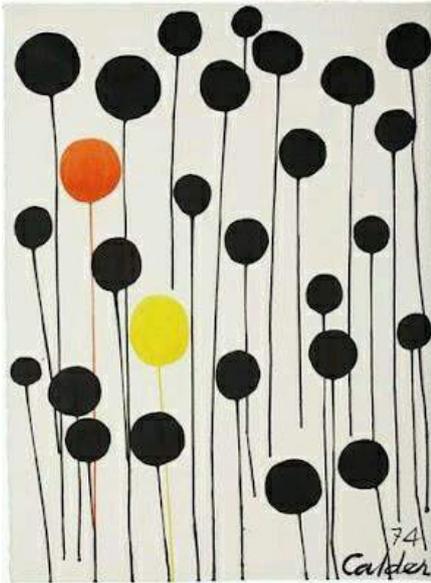
A volte i pallini gialli incontrano le righe (ritmi binari)



A volte poi strade, palline, linee, punti e colori si alternano



Un'altra proposta che ho fatto ai bambini è la lettura di immagini di un quadro di Calder. Incontrare Calder è un po' come incontrare Tullet Hervé.... Entrambi trasmettono quella voglia di giocare e di costruire tipica dei bambini dove colore e movimento la fanno da padroni. Con i colori primari Calder disegna, dipinge, ma crea, anche, una struttura in equilibrio tra gioco e poesia esattamente come Tullet Hervé



lo ho scelto questo quadro perché si inseriva perfettamente nel mio progetto sull'esplorazione di punti e linee.



La consegna che ho dato ai bambini è stata quella di incollare "in lato" i pallini colorati...



di tracciare linee "dall'alto verso il basso"

e di disegnare dei pallini gialli "in basso".
Tutti obiettivi di tipo matematico che riguardano i concetti topologici perché si può fare matematica anche divertendosi!!!!



Vedere la bellezza in cose semplici dice Tullet che ha inventato una performance, prendendo gli scarti dal suo cestino e trasformandoli in arte "L'inizio della mia esibizione è stata la mia spazzatura perché ho messo la carta nella mia spazzatura ma poi riprendo il foglio e ne ho creato alcuni pezzi".

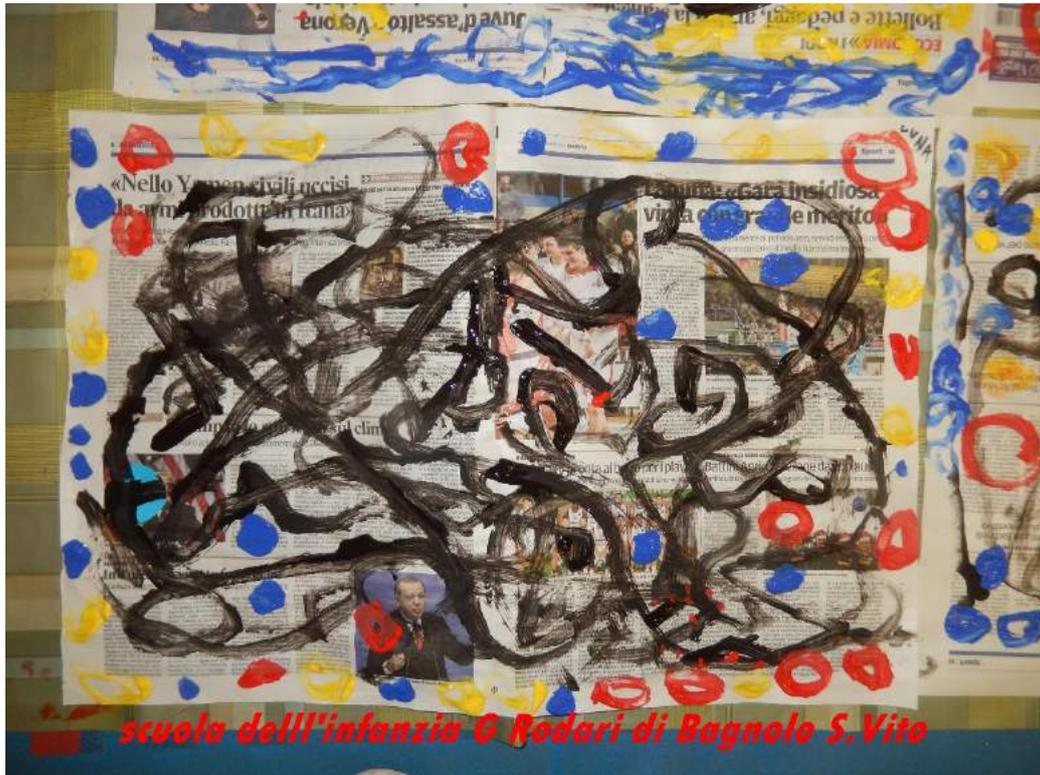
This is not a trash!!!



Ecco perché ho proposto ai bambini di utilizzare un supporto diverso dal foglio bianco....



e da queste esperienze nasce un'altra pagina del libro per i bambini argentini!



Oh, un libro che fa dei suoni

Hervé Tullet, nel 2017, arricchisce letteratura per l'infanzia con il suo nuovo titolo;

LUI è un genio della comunicazione che rende i bambini (e gli adulti!) coinvolti e felici.

Un nuovo libro, questo, che si arricchisce di suoni (anche se, sinceramente, erano già tutti presente in embrione negli altri libri).

Come in altri libri, Hervé Tullet conduce il filo della sua storia con punti di colore.

Ma *Oh!* non è proprio come gli altri perché si basa quasi esclusivamente sul suono.

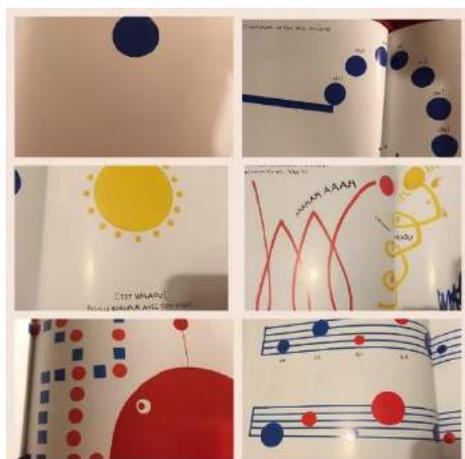
"È un gioco d'azzardo, un libro sperimentale, dice l'artista.

Sapevo che non sarebbe stato facile, e oltre, questo album è stato molto tempo per svilupparsi. Questo è il risultato di una vera e propria collaborazione con i miei editori francesi e americani"

Non cercate cd audio però, non ce n'è nessuno!!!!

Allora, come mai parlo di suono?

I bambini devono mettere il dito sulle forme e ...farle suonare, parlare, dialogare tra loro.



Tutto è molto facile, un po' di "Oh", due piccoli "Oh", un "oh" lungo, "oh" forte ...

Poi si aggiunge un nuovo colore e un nuovo suono "Ah"

Potete immaginare quando si aggiunge "Wow"!

La genialità di questo libro sta nel rapporto unico tra le forme, i colori, i suoni e il bambino.



Si gioca seguendo le istruzioni divertenti e sorprendenti:

"Metti il tuo dito su questo tondo e fai Ah "

"E se abbiamo fatto oh! oh! "

"Noi rappresentiamo Oh? dillo ad alta voce! "

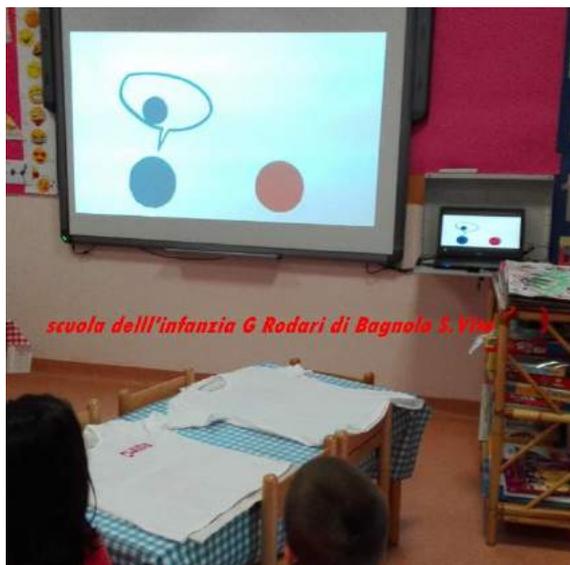
Ammiro il suo lavoro da molti anni, mi piace la libertà e lo spazio che lascia i bambini. Non ci sono barriere, senza limiti, senza regole.



Basta lasciarsi andare, immaginare, creare...lo fanno i bambini e noi insegnanti con loro!!!

Questo libro può essere usato in mille modi:

- **nella pittura**
- **con set di cerchi colorati** per riprodurre suoni, come spartiti musicali
- **per fare musica:** date al bambino uno strumento e riutilizzate il libro come una partitura musicale. Divertimento garantito!



- **Guardando la serie animata:**
- Su Bayam, dal 15 marzo 2017, in occasione del lancio del libro, ci sono 10 episodi in cui Oh! Ah! interagiscono tra loro incontrandosi, confrontandosi e scoprendo piccoli dolori e le grandi gioie della vita

Un libro perfetto nella scuola dell'infanzia!

Il libro con il buco

Non è solo un buco, non è solo un libro....

È qualcosa in evoluzione che si straforma!

La creatività di Hervé Tullet non ha limiti, nemmeno il formato di un libro può fermare le sue idee geniali!

Questo nuovo grande albo interattivo, ha un irresistibile buco nel mezzo e intorno a questo buco, disegni in bianco e nero suggeriscono un'immagine.

Ancora una volta Hervé Tullet ci regala un libro che unisce il gioco alla narrazione, un albo interattivo ideale per stimolare l'immaginazione e il pensiero astratto.

Il titolo è da prendersi alla lettera: un grande buco occupa la parte centrale del libro e attorno a esso, pagina dopo pagina, disegni in bianco e nero rappresentano scene diverse che chiedono di essere completate.



Le illustrazioni, accompagnate da brevi indicazioni, invitano il lettore a immaginare cosa potrebbe trovarsi all'interno del buco: si può disegnare la faccia di un re o scegliere di metterci la propria, si possono inventare le regole di un gioco da tavolo oppure fare canestro, a volte il buco si trasforma in una lente di ingrandimento o nel cappello di un prestigiatore: cosa faremo apparire dal cilindro?

Il buco può essere riempito con i propri disegni, con ritagli di immagini o fotografie ma anche sperimentando con gli oggetti o con il proprio corpo; ognuno è invitato a completarlo con le proprie storie.

Uno spazio vuoto che si fa dunque racconto, un luogo di soglia metamorfico che chiama il lettore a partecipare, a esplorare diverse possibilità tattili e narrative.

Perfetto per i più piccoli, il libro può essere apprezzato anche da lettori più grandi grazie all'ampio ventaglio offerto dal numero elevato di pagine.

Una bella idea per usare l'arte non come fine ma come strumento creativo e collaborativo.

Dall'unione di OH e del libro col buco
è nato questo

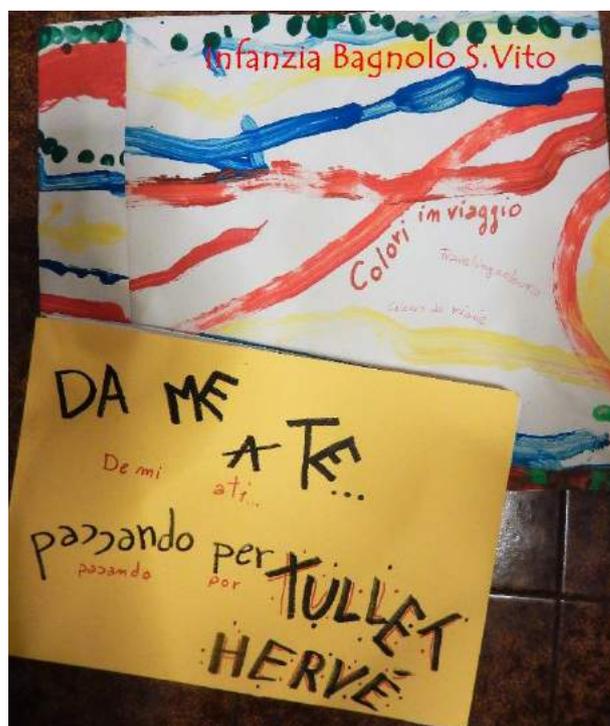


Con il filo nero che prosegue la sua strada



«Il più piccolo segno, libero, casuale, illeggibile, rappresenta un piccolo momento d'invenzione. Questo piccolo segno ha un rapporto profondo con il corpo, con il gesto, con la mano.» (R. Pittarello)

Il nostro lavoro è pronto per essere spedito!



Ma prima ci giochiamo un po'!!!?



E finalmente arrivano le foto dall'Argentina: la nostra lettera è arrivata!



E questi siamo noi che guardiamo i disegni che ci arrivano dai nostri amici argentini



Ringrazio Tullet Hervé per gli splendidi video che ci ha mandato come ringraziamento in cui ci mostra il suo studio e in cui " fa dei bei disegni per noi" (come dicono i miei bambini).

*Segni
&
tracce*

*Il punto che cammina
diventa linea*

Progetto di Benzi Claudia

Sez A 3 anni

Scuola dell'infanzia Gianni Rodari di Bagnolo S.Vito

I.C. di Borgo Virgilio

A.s.2017/18

MOTIVAZIONE

Tracciare un segno, prima di essere una tecnica è una grande scoperta, pertanto è molto importante permettere ai bambini di sperimentarne le diverse forme di costruzione. Durante il percorso i bambini hanno avuto la possibilità di fare esperienza motoria e grafica sui diversi modi di produrre segni, linee, tracce.

QUADRO CULTURALE DI RIFERIMENTO

Visione culturale che ha guidato l'insegnante nel processo di insegnamento/apprendimento

“Quando un bambino può esprimere liberamente emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio dei segni, delle forme e dei colori, quando un bambino può costruire e reinventare il suo mondo, allora sì, è davvero felice “

Bruno Munari

“L'esperienza diretta fornisce quell'ancoraggio referenziale che permette ... di avere una base concreta da cui muovere verso l'astrazione”

“Conoscere il Mondo”

Conti, Fiorentini, Zunino

“L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è.”

P.Klee

“La conoscenza intesa non come accumulo di nozioni ma come organizzazione di conoscenza, di esperienza, informazioni in mappe mentali funzionali all'interpretazione unitaria della realtà”

Brunner

“... La creatività come uso finalizzato della fantasia e dell'invenzione, si forma e si trasforma continuamente. Le tecniche della sperimentazione e della ricerca aiutano lo sviluppo della creatività.”

Bruno Munari

Finalità

- Sviluppare il piacere di esprimersi liberamente attraverso l'uso del colore.
- Acquisire scioltezza, fiducia e sicurezza nelle proprie potenzialità espressive, creative e manuali.
- Favorire l'emergere delle emozioni e aiutare i bambini a canalizzarle attraverso linguaggi espressivi di vario tipo.
- Sviluppare la capacità di osservazione, affinando di conseguenza la capacità percettiva.
- Sviluppare un atteggiamento di accettazione e valorizzazione del punto *di vista dell'altro e delle sue capacità espressive.*

Obiettivi specifici

- Affinare la coordinazione oculo-manuale
- Potenziare le competenze motorie di base
- Sviluppare concentrazione e abilità fine motorie
- Distinguere e realizzare differenti simboli, segni e tracce
- Formulare ipotesi sui segni prodotti
- Riconoscere il "punto", la sua simbolizzazione e rappresentazione
- Riconoscere e rappresentare una linea
- Riconoscere la differenza tra linea retta e linea curva
- Riconoscere la differenza tra linea chiusa e linea aperta
- Rafforzamento del concetto topologico dentro/fuori

Ambiti coinvolti

- La motivazione
- L'ascolto
- La creatività
- L'espressione verbale e non verbale

Soggetti coinvolti

I bambini e le bambine di tre anni della scuola dell'infanzia Gianni Rodari di Bagnolo S. Vito.

L'insegnante Benzi Claudia

Metodologia

tutte le attività sono partite dal campo d'esperienza il corpo in movimento, ma hanno toccato trasversalmente i campi di esperienza i discorsi e le parole, linguaggi, creatività, espressione, e la conoscenza del mondo

Si è partiti dalla lettura e visione di alcuni libri di Tullet Hervé e, in seguito, si sono svolte vari tipi di attività:

1. Attività ludico-motoria in salone
2. Attività laboratoriali in classe
3. Rielaborazione grafica a livello individuale
4. Rielaborazione grafica a livello collettivo (arte collaborativa)
5. Discussioni collettive (verbalizzazioni per fissare i concetti)

partendo dal presupposto di rendere sempre il bambino protagonista attivo del suo apprendimento.

L'attività di laboratorio è sempre accompagnata da musica di vario genere.

Nello specifico dunque, il percorso consiste nel:

- proporre situazioni problematiche sempre presentate a livello ludico/motorio
- permettere un percorso mentale, affettivo e cognitivo, di esplorazione che ha come fine il processo, non il prodotto

- proporre esperienze a partire dai bisogni-interessi dei bambini, dalle loro motivazioni ad apprendere, valorizzando, interpretando e dando senso alle singole esperienze-ricerche.

Materiali e strumenti

Per lo sviluppo del percorso si è ritenuto importante proporre una pluralità di materiali (come si vedrà bene dalla documentazione fotografica fatta per il progetto "arte correo").

- Libri di Tullet Hervè come da bibliografia
- Giochi in scatola di Tullet Hervè
- Materiali di facile consumo grafico/ pittorico e plastico/manipolativo
- Materiali di recupero
- Materiali strutturati
- Materiali per l'attività motoria

Particolarmente importante è stato il materiale psicomotorio (strutturato e non) utilizzato non solo per dare libero sfogo alla fantasia costruttiva dei bambini ma anche per sviluppare agli stimoli proposti dall'insegnante.

Così come molto rilevante è risultato essere il materiale di grafico/pittorico che ha dato ulteriori spunti creativi in modo da riportare in sezione quanto sperimentato a livello motorio

Verifica

Verrà dato particolare rilievo all'osservazione sistematica in modo da raccogliere elementi che consentano di comprendere lo stile relazionale e cognitivo di ogni bambino. I dati raccolti attraverso l'osservazione permetteranno di verificare la validità delle proposte educative, operandone continui aggiustamenti in itinere.

Documentazione

Per gli insegnanti:

la documentazione serve loro come processo di confronto e autocritica ed anche come punto di partenza per il lavoro futuro. "Documentare per non smarrire il senso delle cose fatte e per poterci ritornare sopra con spirito critico" (A. Canevaro).

Per i bambini:

la documentazione racconta la loro storia ed i loro "passi", le loro azioni e il loro sviluppo; in questo senso, essi, attraverso la documentazione, possono rivedersi, riconoscersi

Per le famiglie:

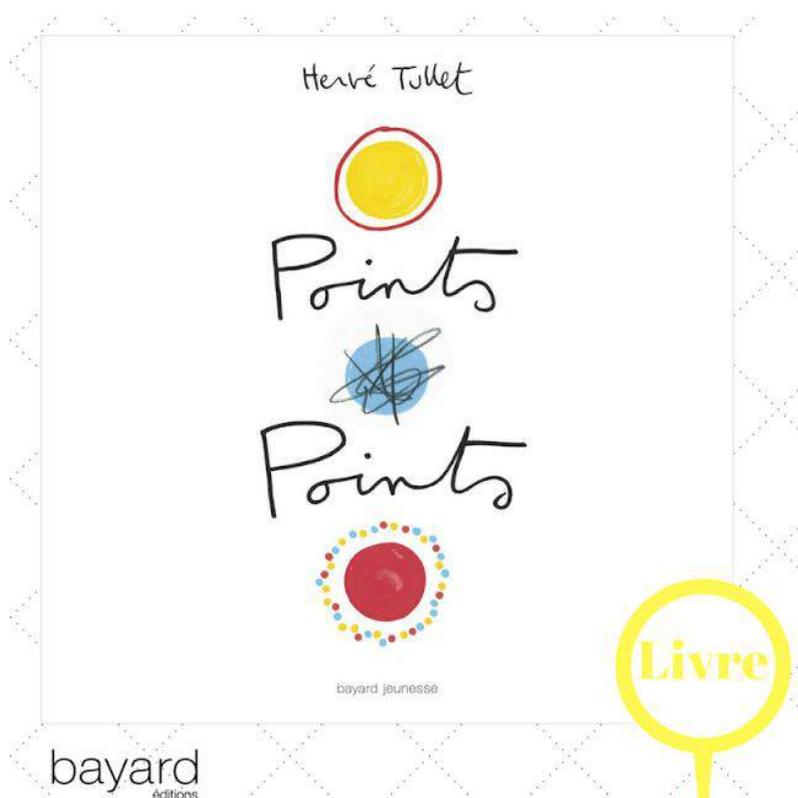
gli utenti di un servizio educativo hanno il diritto di conoscere non solo quanto avviene a scuola ma anche le motivazioni educative alla base delle scelte effettuate; la documentazione costituisce quindi un modo per creare un'alleanza forte tra casa e scuola.

Documentazione

Il progetto, oltre alla presente stesura, sarà documentato con la raccolta degli elaborati individuali dei bambini e integrato col il progetto "arte correo" realizzato in collaborazione con Tullet Hervé, Vera Luz Linale e le scuole argentine



Point, point...punti ,punti



Questo libro è unisco in maggio 2018 in francese, ma non potevo lasciarmelo scappare!!!

Questo libro è uno spazio di creatività. Ogni pagina viene chiesto ai bambini di completare, riprodurre, creare punti. I punti si trasformano in persone, fiori, animali, macchine, si danno le mani, sono circondati da anelli ... un libro che può fare punti ovunque.

Le istruzioni sono semplici e i bambini si divertono.

Le possibilità sono quasi infinite, i punti prendono vita, cambiano, il più difficile è scegliere. In termini

di capacità motorie, i bambini si allenano con un gesto grafico disegnando loop, continuando serie ... Ma soprattutto, soprattutto, si divertono.

Inoltre, con i lavori dei bambini, ho partecipato

a #TulletDay2018

Bayard Éditions ha supportato l'associazione in occasione dell'operazione # TulletDay2018: per ogni creazione realizzata dal libro di attività Point Points e pubblicata su Instagram tra il 2 e il 13 maggio 2018 , Bayard ha sponsorizzato le spese di istruzione , nutrizione e salute di un bambino alla Jacaranda School per un mese.

Jacaranda France è l'associazione francese senza scopo di lucro della Fondazione Jacaranda. Il suo obiettivo è contribuire allo sviluppo di attività educative, sociali e culturali per i bambini della Jacaranda School, situata a Limbe, nel Malawi.

Bibliografia

In entrambi i progetti sono stati utilizzati i seguenti libri di Tullet Hervé:

- ***Il gioco di andiamo***

Ed. Phaidon 2011

Chiudi gli occhi, metti il dito sulla linea magica e comincia il viaggio attraverso queste pagine e nello sconfinato mondo della tua immaginazione. Quale sarà la tua avventura?

Per giocare con questo libro bisogna chiudere gli occhi, mettere il dito sopra la linea magica e cominciare il viaggio attraverso queste pagine nello sconfinato mondo della propria immaginazione! L

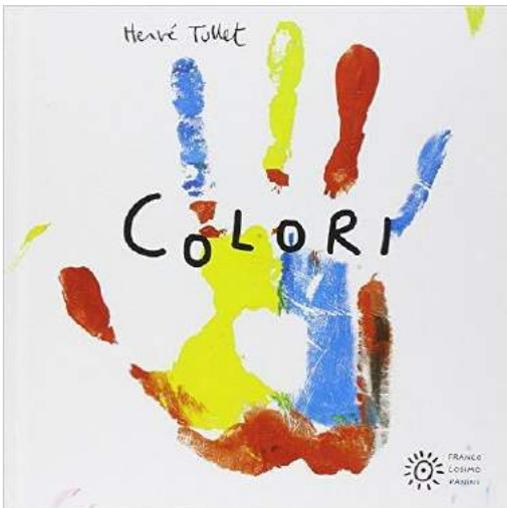
Le pagine sono attraversate da una lunga e sinuosa linea verde in rilievo, che gira intorno ad alcuni fori e crea lunghi percorsi da seguire con un dito



- ***Colori***

Ed Panini 2014

È proprio il libro a parlare direttamente al lettore coinvolgendolo in un viaggio



appassionante tra i colori. Il libro suggerisce al bambino di utilizzare il dito come fosse un pennello e toccare i colori nella pagina che è la tavolozza. All'inizio sono solo tre, il giallo, il rosso e il blu poi, poco a poco, si svela la magia dei colori primari che uniti tra loro si trasformano in secondari... e cosa succede se si scuote il libro? E se con la mano si mischiano i colori? E se improvvisamente si aggiungono il bianco e il nero? Un libro semplice che stimola l'immaginazione

- ***Un libro***

Ed. Panini 2010

Premio Andersen 2011. Miglior libro fatto "ad arte".



E' Un libro: fai come ti dice e vedrai...La semplicità di un'idea: un libro che si trasforma pagina dopo pagina tra le mani di chi lo legge.

Un grande spettacolo per gli occhi e per l'immaginazione, un'esperienza interattiva che parla ai piccoli, ai grandi, a tutti.

Un libro intelligente che fa sorridere.

- **Un gioco**
Ed Panini 2016

Segui la linea con il dito e vedrai.

Con UN GIOCO, l'autore ha trovato un nuovo modo per costruire l'interazione tra il libro e il lettore: qui il pallino diventa un personaggio con sentimenti ed emozioni



- **Il libro col buco**
Ed Panini 2011



C'è un libro e c'è un buco. Il buco è al centro del libro: a volte diventa una lente di ingrandimento, a volte un'isola tropicale, a volte la bocca di un mostro ingordo...nel buco puoi costruire un grattacielo, mimare la proboscide dell'elefante o fare canestro. Non c'è limite all'immaginazione e al divertimento, solo un'avvertenza: non cadere nel buco!

- **Oh**

Ed Bajard 2017

Il nuovo libro di Hervé Tullet, "Oh! Un libro che fa i suoni, "è stato oggetto di un adattamento animato dallo Studio Bayam. Pagina dopo pagina, questo album invita a divertirsi, per creare i suoni, a giocare con la voce e cantare.

Disponibile anche in italiano ed. Panini



Ringrazio Marisa De Bilio per l'aiuto che mi ha dato nello stilare questa bibliografia

N.B: Copia ad uso personale redatta da Benzi Claudia .

È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento. Tutti i diritti sono riservati